

Alimentazione, Passioni, Salute, Socialità, Sostenibilità, Sport, Storia



Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Gaiba, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Stienta, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

DIFFUSIONE GRATUITA

Anno XIV - N. 11 NOVEMBRE 2020 Finito di stampare il 13/11/2020

Nell'anniversario della morte (2 novembre 1975)

IL TESTAMENTO DI PIER PAOLO PASOLINI

Repertorio n. 211 degli atti di ultima volontà REPUBBLICA ITALIANA TESTAMENTO PUBBLICO L'undici settembre millenovecentottantanove. (11 – 9 – 1989)

In Roma, presso il mio studio alla Via Delle Carrozze n.16.

Innanzi a me, Dott. Fortunato Speranza, Notaio in Roma, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, assistito da:

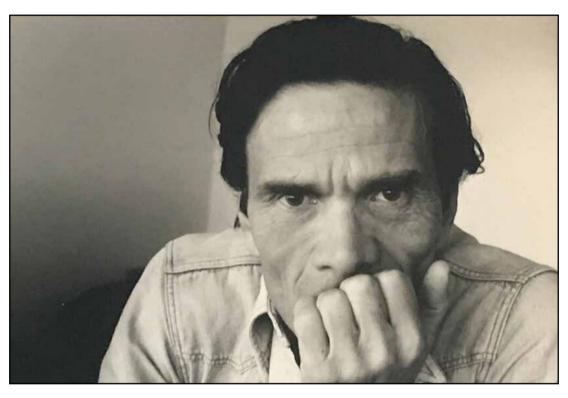
Maraini Dacia, nata a Fiesole il 13 novembre 1936, residente a Roma alla Via Margutta n.14, e Davoli Giovanni, nato a San Pietro a Maida (CZ) l'11 ottobre 1948, residente a Roma al Viale della Magliana 102,

che intervengono al presente atto quali testimoni idonei ai sensi di legge,

È PRESENTE

PASOLINI Pier Paolo, nato a Bologna il 5 marzo 1922, residente a Roma alla Via Eufrate, codice fiscale PSL PPL 22C05 A944J, poeta.

La persona costituita, della cui identità personale io Notaio sono certo, alla presenza dei testimoni, mi richiede di ricevere il suo testamento pubblico. Avendo io Notaio aderito alla richiesta, Pier Paolo Pasolini, alla continua presenza dei testimoni, mi



Pier Paolo Pasolini nel famoso scatto di Dino Pedriali

manifesta le sue volontà che a mia cura vengono riprodotte per iscritto nei termini seguenti:

"Revoco ogni mia precedente disposizione testamentaria.

Sono celibe, non ho figli ed i miei genitori Carlo Alberto Pasolini e Susanna Colussi sono entrambi morti, così come è prematuramente scomparso mio fratello Guido.

Desidero essere sepolto a Casarsa della Delizia accanto a mia madre; mi sia concesso, avendomi dato la vita, lasciare a lei ciò che resterà di me.

E mi sia concesso non perpetuare la millenaria tradizione di regolamentare la devoluzione post mortem dei propri averi materiali.

Potrei; anzi, da borghese, dovrei, ma, semplicemente: non voglio!

E pertanto questo testamento sarà privo di alcuna disposizione a carattere patrimoniale.

Sono alla vigilia di una partenza che non è detto che avrà un ritorno.

La fame d'amore, che credevo infinita, è sazia, se pur non paga.

Non ho più appetito di quei corpi senz'anima che, per anni, ho fatto oggetto di ricerca e di conoscenza, se non di laica devozione; mai di

sopraffazione o di sfruttamento.

Lascio questa parte di mondo che a chi la abita piace definire, non senza arroganza, civilizzata, preferendo continuare la mia vita in quella parte di mondo che a chi non la abita non dispiace definire, con pari ignoranza, terzo mondo.

Essendo scomparso, perché irrimediabilmente corrotto culturalmente, quel mondo in cui per anni

Continua alle pagine 14-15



Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004

Diffusione gratuita, abbonamento gratuito. Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.

Viale Matteotti. 17 - 44012 Bondeno (FE) Tel. 0532.894142 Fax: 0532.458098 info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

ff: Sport Comuni

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.

Caporedattore: Gabriele Manservisi.

Redazione: Alberto Alvoni, Alessandro Lazzarini,

Alvaro Vaccarella, Daniele Biancardi,

Katia Minarelli, Isabella Masina, Mariachiara Falzoni, Monica Mantovani, Riccardo Forni, Rita Molinari,

Sara Zapparoli, Silvia Accorsi, Simonetta Beccari,

Hanno collaborato:

Andrea Grossi, Antonio Testoni, Fabio Manzi, Gianluca Gallerani, Giuseppe Cavallini,

Isabella Gandolfi, Marianna Forni, Massimo Esposito,

Piero Silvano Rovigatti, Roberto Michelini,

Rosario Nasca, Serenella Dalolio, Simonetta Costa.

Redazione, grafica, stampa:

Viale Matteotti, 17 - Bondeno (FE).

Redazione: redazione@sportcomuni.it

Grafica: grafica@sportcomuni.it

Per la tua pubblicità contattaci a:

progetti@gruppolumi.it

spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collabo-rarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Spo tive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlor International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italian C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda





Comunicazione



è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su

PORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIOF EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMP SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARAN MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO Storia

di Mariachiara Falzoni

Giorgio Bassani

Una notte del '43

Ricorre il 15 novembre il 77° anniversario dell'eccidio fascista degli undici cittadini ferraresi, uccisi davanti al muretto del Castello Estense, come rappresaglia per l'assassinio del Federale Igino Ghisellini. Quattro lapidi sono state poste a commemorazione. Due lungo il muro del fossato del castello e due sulle colonne che reggono il cancello di accesso al fossato

Giorgio Bassani dedica a questo terribile evento l'ultimo racconto delle sue Cinque storie Ferraresi (Premio Strega nel '56), intitolandolo "Una notte del 43" e mantenendolo, tra tutti e cinque i suoi racconti, quello più aderente alla ricostruzione storica. Nella

trasposizione letteraria il federale fascista Igino Ghisellini diventa il console Bolognesi e la datazione posticipata al 15 dicembre. Nel contesto storico prendono vita le vicende, frutto della fantasia di Bassani, di Pino Barilari farmacista reso invalido da una malattia che assiste, testimone involontario dalla sua finestra, al tragico episodio. Il racconto è stato pubblicato nel 1955 e ha



Paola Bassani, figlia di Giorgio, davanti alla lapide commemorativa

ispirato il film "La lunga notte del '43" di Florestano Vancini del 1960.

Paola Bassani, figlia di Giorgio, durante un'intervista in occasione della presentazione dell'audiolibro "Una notte del '43" (Edizioni Emons) dice: «Mio padre ha fatto una fatica terribile a scrivere questo racconto. Ha impiegato anni a scrivere "Una notte del '43", forse perché per lui era il racconto più importante di tutti. Se l'è portato dentro finché non ha trovato il coraggio di distaccarsi da una materia tanto dolorosa, di oggettivarlo artisticamente. [...] Erano andati a cercarlo in casa per fucilarlo, ma non l'hanno trovato perché lui si trovava a Firenze. Si è salvato, ma ha

patito molto per gli amici. Un'angoscia da cui ha provato ad affrancarsi attraverso la scrittura». . (fonte: ferraraitalia.it).

Un presidio di commemorazione è stato organizzato come ogni anno proprio per il prossimo 15 novembre, davanti alla lapide lungo il muro del fossato, in memoria degli 11 ferraresi trucidati.

Panathlon Club Ferrara

Premi Fair Play

Galeotti

Il Panathlon Club Ferrara raccoglie segnalazioni per l'annuale consegna dei Premi Fair Play, dedicati dal 2019 alla figura del past president Valentino Galeotti. Le categorie per le quali presentare le Fally candidature sono:

• Il gesto ad atleti o team per gesti di fair play svolti nel 2020

• Il gesto (under 20) ad atleti o team under 20 per gesti di fair play svolti nel 2020

• Alla carriera per chi ha dimostrato un atteggiamento di sportività e di costante fair play durante tutta la carriera sportiva

• Per la comunicazione a persone od organizzazioni che hanno promosso azioni e attività per favorire il fair play come campagne

divulgative, conferenze, libri, articoli su media. Le categorie sono così formulate per essere riconducibili a quelle dei più prestigiosi

premi nazionali e internazionali, in modo che i meritevoli possano diventare "segnalazioni" per questi. Sarà cura del Panathlon Club di Ferrara avanzare queste candi-Valentino dature ai vari organi del Panathlon International e al Comitato Internazionale Fair Play-CIFP (www. fairplayinternational.org). Termine ultimo per la segnalazione delle candidature (tramite email al panathlonclubferrara@gmail.com corredate di breve testo descrittivo, fotografia

e referenze cartacee o web) è fissato all'11 dicembre 2020.





Tel. 347 424 00 39 artedilbondenesi@gmail.com

Calcio di Alberto Lazzarini

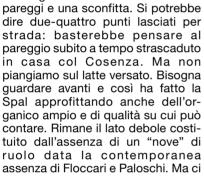
Spal, rincorsa cominciata

Dopo qualche incertezza iniziale i biancazzurri inanellano vittorie

Ha cominciato a fare sul serio, ne dubitavate? La Spal di **mister Marino** finalmente si adegua alla nuova stagione in cadetteria e inanella tre vittorie consecutive che la riportano in zone più consone al suo blasone e soprattutto allo status

di squadra che può (deve) mirare molto in alto.

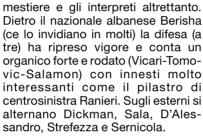
Alla vigilia della sosta internazionale e con tutte le incognite dettate dal virus dilagante, i biancazzurri tirano le somme di questa prima parte del campionato: sette incontri che, oltre ai "tre punti per tre", ha registrato tre



hanno pensato i centrocampisti a sostituire le punte. Proprio Sergione e Paloschino stanno intanto riprendendosi e il mister si ritroverà (covid permettendo) a poter attingere a una rosa completa; farà accezione, momentanea, il Pata Castro

squalificato.

Proprio la più recente partita, con la Salernitana, ha fatto segnare il punto più alto, stagionale, della Spal, con giocate veloci, forza fisica, qualità tecnica, capacità tattica, gestioni dei tempi e soprattutto della partita: come dire il mister sa fare il suo



[foto Spal: Gandolfi]

Vasta la gamma anche nella zona nevralgica con le certezze Castro, Missiroli, Murgia e Valoti e il nuovo, eccellente, Salvatore Esposito. In avanti cannocchiali puntati su Di Francesco, capace di giocate entusiasmanti, e Seba Esposito (ci si attende molto da lui).

Guardando la classifica, oggi la Spal è tornata in zona playoff ma punta più in alto, cioè ai due posti che garantiscono la promozione diretta. Il prossimo impegno è in casa con il Pescara penultimo ma sarà difficile come tutti gli incontri di serie B. Occorrono perciò concentrazione e

un surplus di grinta, qualità che la categoria richiede a dosi massicce. Una parola infine sulla società che ha subito individuato un allenatore capace e navigato e gli ha posto a disposizione un organico coi fiocchi. Ora tocca ai giocatori dimostrarsi all'altezza della situazione e far gioire i tanti supporter, oggi posizionati davanti alla Tv in attesa – speriamo presto – di indossare la sciarpa biancazzurra e incitare la squadra nel glorioso "Mazza".



Da Ufficio Stampa Benedetto XIV

Ultime da Tramec Cento

Bene l'amichevole a Forlì del 7 novembre scorso: all'Unieuro Arena (a porte chiuse) la Tramec Cento ha affrontato i padroni di casa dell'Unieuro Forlì. Il punteggio è stato azzerato dopo tre quarti per terminare con un totale di 70 a 62 a favore dei padroni di casa: ambedue le squadre si sono conquistate due quarti (18-5, 18-23, 21-16, 13-18). Ivan Belletti, General Manager della società, così commenta analizzando questo confronto:

«Un'ottima amichevole, necessaria per prendere il ritmo partita di A2, categoria con la quale mancava il confronto dalla sfida di Trapani, e finalmente con la possibilità anche per Cotton di confrontarci con una avversaria del nostro livello, disputando 20 minuti e facendo 13 punti nel terzo quarto.

Questo è molto importante per poter entrare nei meccanismi con i compagni, a pochi giorni dalla Supercoppa e a due settimane dall'inizio del campionato. Sono molto soddisfatto della partita di oggi, abbiamo giocato bene e di squadra.

Vorrei menzionare anche Berti: sta lavorando molto bene, e contro una squadra fisica ed esperta oggi si è distinto».



Ju Jitsu

Di nuovo fermi, ma speriamo per poco

Le competizioni a livello internazionali JJEŪ e JJIF inizieranno nel giugno 2021

In attesa che il Covid 19 allenti la presa e che si possa ricominciare a praticare un'attività sportiva in tutta sicurezza parliamo del Ju-Jitsu.

I Ju-Jitsu nasce, almeno come nome, nel medioevo giapponese. Era infatti una delle sette arti marziali che il Bushi (il samurai o guerriero del medioevo giapponese. doveva saper praticare).

Letteralmente significa "Arte della cedevolezza" o "Arte gentile" (Ju=gentile, Jitsu=arte), quindi con l'obbiettivo preciso di fare il minimo sforzo per neutralizzare l'avversario.

In Giappone col passare dei secoli diverse scuole sono nate e si sono sviluppate all'ombra dei grandi maestri che si sono succeduti. Alla fine del 1800 il maestro Jigoro Kano (1860-1938), con lo scopo di far confluire in una disciplina sportiva lo stile de Ju-Jitsu, trasse da questo una serie di tecniche "non pericolose" che potevano essere applicate in un combattimento non cruento. Questa applicazione parziale del Ju-Jitsu prese il nome di Judo.

Il Ju-Jitsu, come lo pratichiamo noi oggi, non è propriamente quello classico giapponese, è una versione moderna divulgata dal maestro Gianni Rossato dopo una significativa esperienza negli Stati Uniti e che è



Maestro Silvano Rovigatti

stata elaborata in oltre quaranta anni di attività, proseguita poi e continuamente aggiornata anche grazie allo staff del CSR. Oggi noi, grazie a questo maestro, pratichiamo lo stile definito "Go Ju", ma come l'uomo che si evolve continuamente, giorno dopo giorno, anche il nostro Ju-Jitsu si è evoluto lezione dopo lezione, per merito anche del maestro Silvano Rovigatti.

Il risultato di questa evoluzione è il

C.S.R. JU-JITSU ITALIA, una grande a s s o c i a z i o n e sportiva e culturale della quale noi tutti ci onoriamo di far parte.

Chi lo può praticare?

Tutti possono praticare il Ju-Jitsu; i bambini (a partire da 6 anni), i ragazzi, uomini e donne di salute normale che non presentino controindicazioni alla pratica sportiva non agonistica.

Benefici

Dal punto di vista fisico i benefici riguardano lo sviluppo armonico (soprattutto nell'adolescente), l'aumento del tono muscolare, il miglioramento di funzioni come la coordinazione, la mobilità articolare, la resistenza, la velocità e i riflessi. Il corpo esercita una ginnastica completa e ricreativa, non dimenticando le stimolazioni metaboliche e neuroendocrine. Grazie alla pratica si acquisisce in socievolezza e sicurezza interiore con benefici psichici, quali la creatività, l'autocontrollo, il rispetto per l'avversario, la conoscenza più approfondita del proprio IO: in ultima analisi un equilibrio tra livello fisico, emozionale e mentale. La pratica sportiva, infine, ci permette di occupare l'attenzione (in modo particolare dei giovani) evitando distrazioni







pericolose. L'atleta è "spinto" a imitare i soggetti più preparati, al miglioramento continuo acquisendo una sorta di mentalità positiva che sarà senz'altro utile anche nella vita.

Obiettivi

In sostanza con il Ju-Jitsu si raggiunge una buona forma fisica, il controllo delle attività mentali (concentrazione, calma, equilibrio) e un'ottima capacità di difesa personale. Inoltre, per chi lo desidera, un'intensa attività agonistica a livello nazionale e internazionale.

In particolare

da 6 a 15 anni si persegue un obiettivo propedeutico di formazione fisica, educativa e sociale;

da 15 a 18 anni si tende a un affinamento della forma fisica, psichica e comportamentale, nonchè, per chi manifesta particolare predisposizione, l'attività agonistica;

dai 18 anni, giunti al consolidamento fisico, mentale e tecnico, l'atleta può scegliere diverse specializzazioni: agonismo, insegnamento tecnico, arbitraggio federale.

Gruppo Bergonzini

BONDENO (FE)
Via Niccolò Copernico, 3

5 0532 898596



LATTONERIA COPERTURE
E RIVESTIMENTI

PANNELLI ISOLANTI

LAMIERE GRECATE

POLICARBONATI CANNE FUMARE
INGROSSO E DETTAGLIO



fblattonerie.it



RISTRUTTURAZIONE FABBRICATI - OPERE EDILI OPERE DI BONIFICA E SMALTIMENTO AMIANTO COPERTURE INDUSTRIALI

ESNA-SOA Società Organismo di Attestazione S.p.A. OG-1 e OS-6 classe II ALBO GESTORI AMBIENTALI categorie 5/F e 10/B



sistemacostruzioni.it



MONTAGGI INDUSTRIALI
COMPLESSI
CARPENTERIA METALLICA
LEGGERA/PESANTE
MONTATORI MECCANICI

ESNA-SOA Società Organismo di Attestazione S.p.A. OS-18A e OS-18B classe I



sistemamontaggi.it

Polvere di Stelle di Alberto Alvoni

Giovanni Fregni ovvero la longevità nello sport

Quando si parla della longevità e dei suoi segreti difficilmente le nostre zone vengono prese in seria considerazione. Sulle cartine geografiche le cosiddette zone blu non ci appartengono e nemmeno ci sfiorano, ancorate come sono alla zona di Nuoro (Sardegna), all'isola di Okinawa (Giappone), alla penisola di

Nicoya (Costa Rica), all'isola di Icaria (Grecia) e alla Comunità di Avventisti di Loma Linda (California, USA).

Ancora più complesso il tema della longevità nello sport, posto che quest'ultimo arricchisce certamente la qualità della vita, ma non è detto che l'allunghi. Anzi, troppo sport favorirebbe il proliferare di radicali liberi con il classico effetto "open window", che renderebbe più vulnerabili gli atleti (rispetto a virus e batteri) nell'immediato dopo gara.

Teorie e controteorie, teoremi e assiomi, trattati e studi, ma gli esempi, dove sono gli esempi?

A ben vedere, se ci guardiamo attorno, anche il nostro territorio (e in particolare il circuito podistico tra Bologna-Modena-Ferrara) annovera esempi importanti, di rara eccellenza.

Parlando di longevità nello sport uno degli esempi più fulgidi lo offre la Podistica Persicetana, società fondata nel 1983, un centinaio di iscritti capitanati dal Presidentissimo Daniele Tarozzi. Tra questi iscritti svetta, sia per altezza che per età, Giovanni Fregni, nato a Modena nel dicembre 1925, tuttora in piena attività. Scarpe da runner ultima generazione, giubbotto con logo

Giovanni Fregni cronoman

Giovanni Fregni ha lavorato dall'età di 13 anni ed è diventato mugnaio piuttosto presto, prima dei vent⁷anni. Tanto lavoro non permetteva

all'epoca distrazioni, lo sport sarà una vocazione tardiva (dal 1972), ma Giovanni si ripagherà con gli interessi, praticando diverse disci-

Poker della Persicetana a New York 1995: da sinistra Ravaldi, Piccirillo, Fregni e Marchesini

della Montefortiana (ne avrà corse almeno una decina), lo si può incontrare quotidianamente nel contro storico di San Giovanni. Poche parole bastano per intuire il suo segreto, lo sport gli scorre dentro, passione e versatilità sono i due motori che lo portano tutt'oggi (95 anni a brevissimo) a sfidare le leggi

pline, tutte con buoni risultati, a cominciare dalle due ruote nella mitica Società Ciclistica Papero di un altro presidentissimo, Nazareno Fantuzzi, con sede nel centralissimo Bar Venezian. Chi scrive ha vestito la stessa maglia e ricorda bene quegli anni, con Fregni che furoreggiava nella categoria gentleman.

Nel 1985 l'abbandono della bici e il passaggio al podismo con numeri da record: una ventina di maratone. innumerevoli maratonine, partecipazione a New York 1995, ultramaratone sparse qua e là, un palmares di tutto riguardo, arricchito anche ai giorni nostri.

Quale dunque il segreto dell'intra-

montabile Giovanni Fregni? Non un'alimentazione particolare, non una disciplina militaresca, niente tabelle di allenamento stringenti e rigorose. Nessun "guru" a cui ispirarsi o da cui essere governato. Il segreto va invece ricercato, come detto, nella passione, nell'eclettismo e nella versatilità. Fregni è altresì un ottimo cuoco, già "animatore gastro-nomico" di diversi sodalizi, anche calcistici (come il leggendario Superbar). Ed è conosciuto per essere protagonista indiscusso del Carnevale Persicetano. Quale

maschera individuale vanta una corona d'allori probabilmente insuperabile, avendo spesso primeggiato incantando il pubblico.

Quale sarà il suo prossimo capolavoro non è dato sapere, posto che Giovanni Fregni è da sempre abituato a sorprenderci. Certamente è egli stesso un capolavoro.





Covid-19 di R. M.

Palestre aperte? L'appello di Esercizio Vita

Raccogliamo dal presidente della Cooperativa sociale "Esercizio Vita", Luca Pomidori, l'appello esternato a seguito del Dpcm del 24 ottobre scorso che ha messo in campo una nuova serie di restrizioni anche nell'ambito delle attività sportive.

"Le palestre per la salute" dice Pomidori "che erogano attività motoria adattata, sono un presidio di salute pubblica e forniscono un servizio irrinunciabile a migliaia di utenti affetti da patologie croniche della nostra Regione. Chiediamo al Governo e alla Regione di intervenire tempestivamente con un chiarimento, che consenta alle nostre palestre di continuare ad operare, a tutela della salute dei nostri utenti". La Cooperativa sociale ferrarese "Esercizio vita", nata nel 2011, è un Centro che fornisce servizi di Attività Motoria Adattata, uno dei pochi in Regione Emilia Romagna. "In seguito al prolungato e necessario lockdown disposto tra marzo e maggio abbiamo purtroppo osservato, nei nostri utenti più fragili, perdita di autonomia e una pericolosa riacutizzazione dei rispettivi quadri clinici, dovuti alla mancanza di esercizio fisico strutturato. Riacutizzazioni che potrebbero portare a ospedalizzazioni ed incremento di terapia farmacologica, oltre che un appesantimento della problematica sociale. Altro che attività non essenziali, quindi. Le palestre per la salute sono un presidio di salute pubblica, che aiutano a demedicalizzare il paziente cronico e abbassare i costi sanitari". Pertanto "Chiediamo alla Regione e al Ministero della Salute un tempestivo chiarimento al Dpcm del 24 ottobre, che ci consenta di continuare ad operare. Lo faremo in piena sicurezza, adottando con

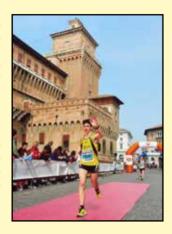
massima scrupolosità tutte le misure previste dai protocolli vigenti, come abbiamo sempre fatto in tutti questi mesi". "Ci troviamo in una situazione indefinita che non ci classifica né tra le palestre tradizionali in cui viene svolto fitness né tra le palestre che erogano prestazioni mediche."

Podismo

Lo Sprint di Mauro Chiari

Il podista Centese Mauro Chiari ha infilzato una bella serie di vittorie: l'ultima volta in terra Trentina il 24 ottobre scorso a Caoria (TN) vincendo il 18° Campionato Trentino di Corsa Orientamento specialità "Sprint" nella categoria M35. Nella stessa categoria ha raggiunto il secondo posto l'11 ottobre nel Campionato Trentino di Corsa Orienta-

mento specialità "Middle", a Millegrobbe (TN) e ancora secondo nella specialità "Long" disputata in Valmalene il 5 settembre. L'atleta trentacinquenne centese da qualche anno si è trasferito in Alto Adige coltivando, oltre al podismo



tradizionale - per il quale ha gareggiato variamente nella nostra regione con buoni piazzamenti anche la passione per la Corsa Orientamento tesserato con la Federazione Nazionale Orienteering e la società trentina Mezzolombardo). La corsa in montagna, che richiede forza ma soprattutto resistenza, gli sta

riservando molte soddisfazioni. Ricordiamo che qualche anno fa partecipò e si piazzò secondo nella classifica generale del Gran Premio Montagne Trentine (74 km totali di percorrenza con un dislivello totale in salita di quasi 7500 metri).





Bondeno (FE) - Via Vittorio Veneto, 23 mail: divisioneverde@gaia-ambiente.eu 0532.898245 - 3802658808



Cura del verde TRATTAMENTI ANTIPARASSITARI DISERBO SFALCIO POTATURE SIEPI E ALBERI





CURA DEL VERDE

Manutenzione spazi verdi e pulizia degli ambienti esterni Controllo della salute del verde, potatura, trattamenti e disinfestazione

- potature siepi
 - sfalcio prati
- rasatura, concimazione prati,
- Impianto di arbusti, cespugli, alberature e piccole piante di stagione
 - potature e abbattimento alberi

Mob: +39 380.2658808 Tel. 0532.898245

Sopralluoghi e preventivi gratuiti

Sede Operativa: Via Ragazzi, 9 44012 Bondeno (Fe)



Serenella Dalolio

La pedagogia inclusiva di Sergio Neri

A 20 anni dalla sua scomparsa, esce un libro dedicato a Sergio Neri (1937-2000), pedagogista mirandolese di fama internazionale [Edizioni II Fiorino, 2020]. Così riassume il contenuto del volume, l'autrice antropologa Serenella Dalolio: «C'è stato un tempo, e nemmeno tanto

lontano, in cui i bambini e i ragazzi "diversi" erano resi invisibili alla società. Vivevano in un mondo parallelo ai loro coetanei, in classi speciali o in istituti. A partire dalla metà degli anni '60 del XX secolo iniziò una rivoluzione copernicana pedagogica: Ιa comunità avvertì la responsabilità di essere educante e

non più escludente. Il libro tratteggia quel periodo attraverso la figura di Sergio Neri. Il focus della ricerca è sulle colonie estive, quei luoghi ora desueti in cui, in un'Italia ancora troppo povera da permettersi le vacanze, i bambini potevano trascorrere un "turno" in mare o in montagna. Ebbene, proprio le colonie furono il laboratorio di sperimentazione per la costruzione di quella società inclusiva che oggi così caratterizza la cultura pedagogica italiana nel mondo».

Ai primordi del percorso educativo e pedagogico di Neri, spiega in quarta di copertina Luigi Guerra (già preside di Scienze della formazione Unibo e ordinario di pedagogia speciale), la parola e il concetto di inclusione, così come si presentano nella riflessione pedagogica contemporanea,

non erano ancora stati pienamente messi a punto. Il volume della Dalolio documenta invece come non sia per niente una forzatura discutere della "pedagogia inclusiva" del mirandolese. Inizialmente i termini da lui utilizzati sono altri: richiamano l'idea di inserimento, propugnano l'integrazione, rivendicano i diritti

dell'uguaglianza e della diversità degli handicappati. Ma costruiscono fin dall'inizio, con lucidità e coerenza, il progetto di una società dell'inclusione in cui donne e uomini tutti, a partire dalle persone con disabilità, possono sviluppare appieno le loro singolarità nel contesto di una comunità fattivamente accogliente, attenta al contributo delle famiglie e delle istituzioni, legata ai valori dell'ambiente. L'autrice documenta puntualmente la storia dell'azione educativa e

della parallela riflessione pedagogica di Sergio Neri nel decennio dai primi anni '60 ai primi anni '70: l'incontro con la pedagogia attiva francese, la progettazione e la realizzazione di un modello innovativo di colonia di vacanza, la conduzione dell'Istituto Charitas... Il volume è concreto ed essenziale come Neri lo avrebbe sicuramente voluto: si muove attraverso la narrazione di fatti, la presentazione di documenti, la raccolta di testimonianze. Costituisce una raccolta preziosa di materiali attorno a un pedagogista che nella ricerca dell'inclusione vera ha costruito la sua esperienza educativa.

Con il contributo di Andrea Canevaro (pedagogista di prestigio internazionale); con il patrocinio di Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, Comune di Modena e Comune di Mirandola; con il contributo pedagogico di CEMEA e MCE; con testimonianze di ex bambini, ragazzi, assistenti, educatori, bagnini, insegnanti, inservienti, consiglieri, assessori, direttori, gestori, cittadini, Gli introiti vanno direttamente alla Fondazione Scuola di Musica Carlo e Guglielmo Andreoli di Mirandola di cui fa parte la banda Rulli frulli di Finale Emilia, per progetti di inclusione di musica d'insieme. E-book disponibile in piattaforma.

Gianluca Gallerani

Libri a Cento

Sono uscite due nuove pubblicazioni dell'Editore Paolo Emilio Persiani. L'autore è Gianluca Gallerani, centese laureato in Storia antica, ha redatto i due seguenti titoli: Con ali e catene e



Rime sparse (una silloge di poesie che racconta l'evoluzione di una storia d'amore) e Speculazioni Poetiche sovra l'umana natura (che si compone di un trattato filosofico, una raccolta di novelle e un compendio poetico). Il linguaggio, tipicamente stilnovistico, e la classicità dei temi marcano l'intento di rianimare una tradizione poetica ormai dimenticata ma ancora feconda che un pubblico appassionato del genere e disposto all'ascolto più intimo, saprà certamente apprezzare.



La pedagogia inclusiva

di Sergio Neri

Tel: 051/686.11.26 - info@fantasilandia.it





Quando la tecnologia fa la differenza

Contattaci per ricevere tutte le informazioni su strumenti e dispositivi per attivare lo **Smart Working** nella tua azienda

Le nostre soluzioni:

Cloud - Networking & Security - Software Defined Data Center
Unified Communications - Digital Signage Management
Fleet Management - Mobility Management - Print Management
Application Development

CENTRO COMPUTER SPA

www.centrocomputer.it • Cento (FE) • Tel. 800659400

Bondeno

Riflessione sull'economia locale

Gli imprenditori del gruppo "Bondeno che Lavora" tornano a far sentire la propria voce per continuare a sensibilizzare la Regione Emilia Romagna sulle problematiche economiche

relative al territorio matildeo.

«Tralasciando l'attuale situazione economico-sociale legata ai problemi della pandemia» afferma il portavoce del gruppo Giuseppe Cavallini

«possiamo affermare che in condizioni di normale stabilità economica le grandi città della Via Emilia sono congestionate e con grandi problemi di viabilità: mancanza di immobili abitativi e crescente richiesta di manodopera costringono il personale a spostarsi dai paesi limitrofi per raggiungere il posto di lavoro. A seguito di queste semplici considerazioni, ci siamo posti un quesito: non si potrebbe trasferire qualche azienda in quelle zone dove esiste una maggiore disponibilità di manodopera e di aree da destinare all'insediamento industriale? A titolo esemplificativo: la Provincia di Modena, anziché spostare la manodopera dall'Appennino alle zone ceramiche, ha portato le stesse nei paesi dell'Appennino, evitandone

così lo spopolamento; la Regione Veneto ha creato le condizioni affinché alcune realtà imprenditoriali si impiantassero nella Provincia di Rovigo, in quelle zone definite



"depresse", come il nuovo insediamento di Amazon a San Bellino, con consequente crescita di indotto per una provincia considerata povera. Riteniamo pertanto che il primo attore in grado di dare una svolta storica a un territorio in difficoltà come il nostro sia la Regione Emilia Romagna: una regione tra le più ricche e virtuose d'Italia. Essa, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Bondeno sempre attiva con le proprie competenze, è in grado di raggiungere un obiettivo di comune interesse».

Ricordiamo che "Bondeno che Lavora" ha già organizzato alcuni incontri con la Regione Emilia Romagna e il presidente Bonaccini; tra gli argomenti anche la situazione critica delle strade provinciali...

Pensionato Cavalieri di Cento

Una casa a misura degli anziani

La pandemia da COVID-19 con all'assistenza e alla sicurezza, tutte le sue restrizioni in atto, ha momenti di distrazione, con anima-

evidenziato, con crudezza, la difficile situazione delle persone anziane nella Società di oggi e le crescenti difficoltà delle famiglie a fornire un'assistenza adequata alle loro necessità.

II Pensionato Cavalieri è un Ente privato che da oltre 70 anni è presente e operante sul territorio.

Anche, o specialmente, in questo periodo difficile si sta organizzando per aprire le porte a persone sole, relativamente autosufficienti o a persone in dimis-

sioni dall'Ospedale che necessitano di assistenza per un breve periodo. Le rette vengono determinate in

base ai bisogni della persona. Tutto il personale e i volontari

sono impegnati nel garantire, oltre



zione, giochi, letture e, nonostante le difficoltà dovute all'impossibilità di permettere gli incontri liberi fra i parenti, cerca quotidianamente di mettere in contatto gli Ospiti con i propri familiari, utilizzando tablet e mezzi di comunicazione distanza, mantenendo vive le relazioni e gli affetti.

Lo stato di salute degli Ospiti è protetto da norme di comportamento che, limitando in parte le visite libere dei parenti, assicura il costante monitoraggio delle condizioni

sanitarie all'interno della struttura. Il personale sanitario è attento e pronto a valutare eventuali sintomi di sofferenza fisica o psicologica degli Ospiti, fornendo aiuto al primo manifestarsi

del bisogno. Fondazione Pensionato Livia Cavalieri Gallerani

Corso del Guercino, 6 - Cento FE - pensionato.cavalieri@gmail.com Segreteria tel. 051 903311 (9.00-13.00) cell. 328 9312940

I professionisti di PLAY VALLEY - Via Turati, 25 - Bondeno (FE)

Studio Legale Costantino-Lopez Associazione Professionale

I professionisti sono specializzati nella trattazione del diritto civile (compreso il settore dell'infortunistica), diritto penale, diritto del lavoro e della previdenza:

Avv. Francesco Costantino Avv. Irene Costantino **Avv. Carlo Alberto Costantino Dott.ssa Stefania Lopez** Avv. Donatella Giuriatti Avv. Lorella Fregnani Avv. Giuseppe Lattanzio Avv. Giovanna Mestieri

A Ferrara, via Bologna n. 58/b e a Bondeno, Via Turati 25

Tel. 0532 769467 email: segreteria@ costantinoavvfrancesco.it

Si riceve per appuntamento: Ferrara: dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 19:00. Bondeno: il mercoledì, agli stessi orari

Dott.ssa Francesca Ghiraldi

Logopedista

Si riceve previo appuntamento preso tramite telefonata o WhatsApp al seguente numero Tel. 3334355993 o tramite mail all'indirizzo francesca.ghiraldi@libero.it

Dott. Carlo Verano

Psicologo - Adolescenza Età adulta e Invecchiamento

Per info e appuntamenti: Cell. 349 5075966 email: carloverano@hotmail.com Carlo Verano Dottore in

Psicologia

IL SALOTTO DI ARCHIMEDE Chiara Bagnolati

Tutor Didattico Matematica & Fisica

Tel. 348 8121592 Email: c.bagnolati@gmail.com Si riceve previo appuntamento. Lunedì, giovedì e venerdì pomeriggio dalle 14:00 alle 18:00

Dott.ssa Rosanna Caccuri

Dott.ssa in Psicologia ed esperta in tecniche di Arteterapia

Laboratori di Arteterapia ed espressione con bambini, ragazzi e adulti Per info: Cell. 329 5751838 email: rosanna.caccuri@gmail.com Il martedì dalle

ore 8:00 alle 20:00

Dr.ssa Chiara Fortini

Biologa Nutrizionista

Per info: cell. 348 423 6586 email: nutrizionista.fortinichiara@ gmail.com Orari e giorni di ricevimento: lunedi e giovedì mattina; Martedì tutto il giorno;

Sabato pomeriggio.



ANNO XIV - N. 11 NOVEMBRE 2020

Buone notizie di S. A.

Scoperto il vaccino si prepara la ripresa economica

In fondo al tunnel della pandemia?

La notizia di qualche giorno fa in merito alla scoperta del vaccino anti-Covid ha davvero risollevato gli animi, oltre che la borsa, sebbene a frenare gli entusiasmi ci sarebbe il fatto che l'annuncio dell'efficacia

non è arrivato da una rivista medica specializzata, ma da un comunicato stampa delle società stesse che hanno portato avanti la sperimentazione. Il vaccino potrà dare la giusta spinta per la ripresa anche della nostra nazione e naturalmente della economia.

A seguito della pandemia da Covid-19, il calo del PIL è stato maggiore rispetto a precedenti crisi finanziarie; nello stesso tempo in questa seconda metà del 2020 era prevista una ripresa dell'attività economica, cosa che non è avvenuta invece durante la

crisi finanziaria che si affrontò intorno al 2008. Secondo la Banca centrale europea, la scoperta del vaccino dovrebbe attenuare lo shock e dunque limitare il danno della crisi economica a lungo termine.

L'incertezza permane notevole, sia sul breve che sul lungo periodo. Quanto è stato messo in campo per l'assistenza ai lavoratori e alle imprese (come la cassa integrazione e le garanzie pubbliche), ha da un lato moderato l'impatto della crisi pandemica sull'economia, e dall'altro custodito le capacità di produzione (lo dice sempre la BCE); i grandi costi derivanti da un probabile



aumento dei fallimenti delle imprese, giustificano gli schemi di sostegno attivati dai vari governi europei; tuttavia se tali schemi vengono ritirati prima che i ricavi delle imprese si riprendano, si potrebbero generare cicatrici a lungo termine sul tessuto produttivo.

Il vaccino anti-Covid potrebbe consentire il punto di svolta: è stato sviluppato in tandem dalle aziende farmaceutiche Pfizer e Biontech, e sarebbe efficace al 90%, stando ai risultati della fase 3 che è la fase di sperimentazione dopo la quale il vaccino può essere sperimentato su tutta la popolazione.

La sua validità è stata misurata confrontando l'effetto avuto su partecipanti contagiati a cui è stato iniettato il farmaco con quello di chi ha ricevuto la somministrazione di un placebo. Una volta confermato questo dato, le due società potrebbero chiedere l'autorizzazione alla messa in commercio della cura che prevede un livello di protezione paragonabile a quello dei vaccini per malattie come il morbillo, quindi di efficacia davvero molto elevata. La sperimentazione continuerà, fino a quando 164 persone

su 44.000 non avranno sviluppato gli anticorpi al Covid-19. Dovrà inoltre essere valutato quanto e se il vaccino è efficace verso i casi più gravi della malattia e se riesce a prevenire il contagio delle persone già infettate.

La notizia ha in ogni caso già messo le ali all'Eurostoxx, l'indice azionario di titoli dell'eurozona, che è al +6%; il primo a beneficiare di una riapertura dei commerci e degli spostamenti sarebbe certo il petrolio e così dunque le azioni delle principali compagnie petrolifiche hanno salito i primi gradini.

A Wall Street sono tornate alla ribalta le azioni dei settori che stavano pagando maggiormente, come quello delle compagnie aeree e delle società in ambito turistico: aumentate le quotazioni di American Airlines (oltre il +25% al primo impatto), di Carnival (+30%). Salito anche Walt Disney Company (+12%), con quanti scommettono sulla fine delle restrizioni per la frequentazione dei parchi tematici.

Per contro, hanno già cominciato a perdere chi aveva beneficiato grandemente dalle quarantene e dal lock down: sono crollate le quotazioni di Zoom Video (oltre il 16%); Netflix (-9%) e il gigante dell'e-commerce Amazon (-4%).

La borsa è probabilmente il più interessante specchio sociale e contemporaneamente uno schermo di fronte al quale rimanere ad assistere tra la curiosità, il timore, lo scoramento e la speranza! Incrociamo le dita.

[fonti: Teleborsa, 10/11/2020; Milano Finanza, 09-11-2020; Corriere della Sera, 09/11/2020]



La patata dolce americana

Poche calorie e glicemia sotto controllo

Ha il nome della patata... ma non è una patata. Stiamo parlando della patata dolce, che comunemente chiamiamo "americana", il cui nome scientifico è ipomoea batatas. Mentre la pianta della patata comune, chiamata solanum tuberosum, appartiene al genere solanacee (di cui fanno parte il pomodoro, la melanzana e i peperoni) quella della batatas fa parte delle convulvacee, un gruppo di vegetali, noti principalmente per alcuni fiori ornamentali come le "belle di giorno" o alcuni infestanti che regolarmente vengono strappati dai nostri giardinieri, come il convolvolo o le campanelle rampicanti

Sebbene non abbiano vincolo alcuno di parentela, fra loro hanno in comune la provenienza: furono importate dalle Americhe, dove erano conosciute quale alimento ricco di qualità benefiche da oltre cinquemila anni. La parte commestibile della batatas è un rizotubero, ossia un tubero secondario, ricco di zuccheri che arrivano intorno al 6%, conferendo quel piacevole gusto dolce, che soddisfa il palato senza peraltro sovraccaricare il metabolismo e dunque senza accrescere l'indice glicemico.

Fra le numerose varietà di patata



dolce coltivate nel mondo (in Italia oltre l'80% della produzione è localizzata nel veneto, fra le provincie di Padova e Rovigo) la più interessante, dal punto di vista della nutrizione, è quella a polpa rossa. In un articolo comparso sulla rivista Food Science and Nutrition viene sottolineato come rappresenti, per numerose popolazioni, un cibo fondamentale dato il suo elevato contenuto in vitamina A e in carotenoidi. Per aumentare la diffusione degli effetti benefici dei principi contenuti nei tuberi, in Brasile è stato realizzato un pane (di sapore dolce, ovviamente) ottenuto dalla farina

della patata americana, le cui qualità sono state scientificamente analizzate dagli esperti di un pool di università dello stato di San Paolo, che hanno certificato sia le qualità, sia le proprietà di questo innovativo alimento. La conoscenza degli effetti benefici della batatas non sono una novità nel campo scientifico. Poco meno di vent'anni fa un gruppo di ricercatori dell'università di Vienna coadiuvati da esperti del CNR di Padova ha messo in evidenza come la somministrazione del caiapo, un estratto della patata americana, riducesse la resistenza insulinica in un gruppo di soggetti affetti da diabete mellito, dimostrando, ancora una volta, che spesso le credenze della medicina popolare hanno un fondamento di verità scientifica. In questo caso ci riferiamo all'usanza giapponese di consumare questo tubero crudo, nella convinzione (dimostratasi esatta) che, nonostante il suo sapore

metabolismo. Aggiungiamo che, data la presenza nella sua polpa di amidi complessi, che richiedono un tempo piuttosto lungo per essere demoliti e utilizzati come fonte di energia, consumando questo tubero l'indice glicemico rimane basso, vale a dire non vi sono, dopo un pasto a base di batatas, picchi di glicemia particolarmente elevati. E le calorie introdotte sono decisamente contenute: 86 ogni 100 grammi di prodotto, il che le rende un cibo adeguato per chi sta seguendo una dieta ipocalorica per dimagrire.

Come si vede la patata dolce americana contiene numerose sostanze benefiche dalle proprietà scientificamente dimostrate, che ci danno conto dei motivi per cui l'OMS ne favorisca la coltivazione specie in Africa e in Sudamerica. Restano da scoprire i mille modi per cucinarla e preparare pietanze appetitose. Ma questo, se il mio articolo vi ha stuzzicato la curiosità, è compito vostro.

LIPU Ferrara

a cura di CRAS "Giardino delle Capinere"

Gheppio

Sapete qual è il rapace diurno più diffuso dalle nostre parti (e in generale in tutta Italia)? Se avete

dolce, abbia effetti benefici sul

risposto Gheppio, Falco tinnunculus, siete stati bravissimi! II Gheppio, infatti, lo si può osservare in ogni stagione, dalle basse pianure fino ai boschi d'alta quota e anche più su. Detto comunemente "falchetto", è parente stretto del più famoso Falco pellegrino ma, essendo di taglia notevolmente inferiore, la sua dieta

completamente diversa: il Gheppio, infatti, si nutre prevalentemente di prede che cattura a terra come piccoli roditori, lucertole, anfibi e grossi insetti. La tecnica di caccia che mette in atto più di frequente è spettacolare: può librarsi nell'aria, ad esempio sopra un prato erboso o incolto, rimanendo esattamente fermo sulla verticale di una preda potenziale (in un volo stazionario detto "spirito santo"); dall'alto, grazie alla sua vista acuta in grado di riconoscere anche i colori ultravioletti, osserva, ad esempio, le scie di urina che i piccoli mammiferi lasciano per tornare velocemente al sicuro nella tana; qualora una di queste prede non dovesse avvedersi della sua presenza, diverrà un facile pasto per il Gheppio che, dopo una veloce picchiata, la catturerà grazie agli artigli sottili ma affilatissimi. In questa specie, a differenza di molti

altri uccelli rapaci, è facile riconoscere i maschi dalle femmine: mentre quest'ultime sono rossicce e tempestate di macchie strisce scure, nei maschi adulti la testa e la coda sono di un bellissimo ed elegante grigiopiombo. Dalle nostre parti (tra

elegante grigiopiombo. Dalle
nostre parti (tra
la fine di maggio
e i primi di luglio)
il Gheppio nidifica prevalentemente
sui cornicioni di vecchi palazzi,
fienili, chiese e campanili, ma talvolta
anche tra i rami dei filari frangivento.
Il suo peso si aggira tra i 150 e 300
grammi mentre l'apertura alare tra i
65 e gli 80 cm (i maschi sono mediamente più piccoli e leggeri). Come
tutti gli uccelli anche questo piccolo
predatore è piuttosto longevo considerata la sua taglia: pensate che in



[foto Andreas Trepte - Wikipedia]

È un fungo che cresce comunemente nel nostro territorio, in **autunno-inverno,** in tutti i tipi di terreno a condizione che ci sia sostanza organica in decomposizione. Si

Conoscere i funghi a cura del Gruppo Micologico di Bondeno

Volvariella gloiocephala (DC.)

Boekhout & Enderle 1986

organica in decomposizione. Si possono trovare spesso numerosi esemplari in radure erbose, in campi arati dove sono stati interrati residui di raccolto, in giardini e parchi cittadini. Il nome che porta mette in

evidenza la presenza di una **volva** e di un **cappello glutinoso.**

Ecco le sue caratteristiche:

Il cappello: da 4 a 12 cm di diametro, conico da giovane, campanulato poi appianato con presenza di un rigonfiamento (umbone) centrale. La superficie è liscia, con tempo umido molto vischiosa-untuosa, col secco fibrillosa. Il colore

va dal biancastro al grigio, fino al grigio bruno. Il margine è leggermente striato.

Lamelle: libere al gambo, fitte, inizialmente biancastre, successivamente grigio-rosate, infine rosa-brunastre.

Il gambo: lungo da 8 a 20 cm e con

1-1,5 cm di diametro, di colore biancastro, liscio, pieno, robusto, ingrossato alla base con la presenza di una volva grande, alta, fragile, aderente, staccata solo all'apice, dapprima bianca poi grigia. Anello assente.

La carne: tenera, fragile, biancastra, bruna sotto la cuticola; l'odore e sapore tipico di rapa.



[Foto di Antonio Testoni]

Commestibilità: pur non essendo un fungo tossico, Volvariella gloiocephala è **da scartare** per il suo mediocre sapore.

Gruppo Micologico di Bondeno Piazza Garibaldi, 5 Bondeno (FE) Cell. 320 4341865

LIPU Sezione di Ferrara

prossima puntata!

Germania ne è stato catturato un

esemplare che aveva da poco superato i 20 anni d'età! Alla

Via Porta Catena 118, 44122 Ferrara tel. 0532.772077 / fax 0532.54810



Il Fascicolo Sanitario Elettronico è automatico per tutti gli emiliano-romagnoli www.fascicolo-sanitario.it

L'Emilia-Romagna è la prima regione in Italia a introdurre automaticamente per i suoi abitanti la rivoluzione digitale del Fascicolo Sanitario Elettronico: l'archiviazione digitale completa di tutti i documenti sanitari, sia rilasciati dal pubblico sia dal privato convenzionato. Al momento sono 1,2 milioni i fascicoli con consultazione attiva, a fronte di un potenziale di 4,5 milioni di utenti.

FSE

II Fascicolo Sanitario Elettronico è lo strumento che archivia in maniera continuativa la storia sanitaria di una persona. Nel FSE ci sono tutti gli atti sanitari prodotti sia dalle strutture pubbliche sia da quelle private convenzionate. Il cittadino può aggiungere ulteriori documenti, completando così la propria storia medica.

BASTA IL CONSENSO ESPLICITO

Con un semplice consenso anche chi non ha le credenziali per accedervi può oggi rendere visibili i suoi dati a tutti i professionisti della sanità: Medici del Servizio Sanitario



Regionale (SSR); Medici Medicina Generale (MMG); Pediatri di Libera Șcelta(PLS).

È un'opportunità offerta nel massimo

rispetto della privacy.
Resta invariato che per poter visionare e aggiornare i propri dati contenuti nell'FSE, il cittadino dovrà chiedere le credenziali di accesso con le procedure indicate collegandosi online al sito https://www.servizisanitarionline-rer.it/preregistrazione/

CHE COSA CAMBIA

II Fascicolo Sanitario Elettronico è creato dalla Regione in modo automatico per ogni emiliano-romagnolo.

- Chi non ha le credenziali di accesso o non vuole mai accedervi, ad esempio perché poco avvezzo alle tecnologie, potrà però dare il consenso a tutti i Professionisti sanitari: Medici del Servizio Sanitario Regionale (SSR), Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta(PLS) affinché possano consultarlo in autonomia.
- •La privacy sarà rispettata perché i medici per poter visualizzare il contenuto dovranno essere autorizzati dal cittadino con un consenso manifesto.

- Il paziente manterrà in ogni caso il diritto di revocare l'autorizzazione in qualsiasi momento: o rivolgendosi a uno sportello abilitato https://support.fascicolo-sanitario.it/guida/accedi-al-tuo-fse/ sportelli-di-abilitazione-fse o sequendo la procedura online.
- A tutela dei dati personali dei pazienti, tutte le azioni - dalla registrazione del consenso all'accesso ai documenti - sono tracciate, raccolte e consultabili direttamente dal cittadino sul proprio Fascicolo Sanitario Elettronico, con la possibilità di ricevere notifiche via e-mail.

CHE COSA NON CAMBIA

Il cittadino, se interessato a visionare, utilizzare e incrementare in modo autonomo il proprio Fascicolo, può accedervi chiedendo le credenziali, con l'iter indicato, agli sportelli dell'Azienda Usl o nelle Farmacie che aderiscono al servizio.

InformaSalute. A cura
dell'U.O. Assistenza Farmaceutica Ospedaliera e
Territoriale e Ricerca Clinica AUSL Ferrara,
S. Beccari, R. Forni, I. Masina.
Tel. 0532 235.672 / 872 / 308
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione ed approvazione da parte di AVVERA S.p.A. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato, si rimanda al modulo "IEBCC Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in filiale e sul sito www.crcento.it alla sezione Trasparenza nonché al modulo IEBCC (Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori) e ai trema della condizioni previste dalla documentazione precontrattuale consegnata al cliente Consumatore prima che questi sia vincolato da un contratto di credito. Al prestito, e su sua richiesta, potranno essere abbinate coperture assicurative facoltative. Informativi disponibili nelle filiali e sul sito www.crcento.it alla sezione Trasparenza. Cassa di Risparmio di Cento colloca i prodotti d'AVVERA S.p.A. in virtù di un accordo distributivo con vinco di esclusiva sottoscritto tra le parti e senza costi aggiuntivi per il Cliente.

Opere idrauliche di Daniele Biancardi

La Botte Napoleonica

Le alluvioni della fine del Settecento avevano ridotto una estensione di settantaseimila e duecento biolche tutte allagate, una relazione dell'ing. Zannini del 1802 descrive la situazione territoriale in questo modo:

Mi portai il giorno 14 maggio al Bondeno essendomi unito al Finale col cittadino Antonio Bersani Presidente della Municipalità di Finale. Si trovò che l'acqua di Burana scorreva con moto lentissimo nel Panaro, e si osservò che il detto canale di Burana era molto ingombrato dalle erbe palustri, le quali tratte-nevano il corso dell'acqua... lo continuai il mio viaggio in battello da Bondeno a Portovecchio attraversando quelle valli, restai veramente sorpreso al vedere tanta altezza d'acqua, che superava qualunque ordinario segnale, e ritegno. Tutta la estensione della valle era coperta dalle erbe palustri, che non lasciavano scorrere l'acqua, la quale aveva incominciato a imputridire, e riconobbi, che il solo sgarbamento del Canale di Burana, come il recipiente generale poteva giovare moltissimo!

Il 19 marzo del 1800 si apriva a Bondeno l'ennesimo Congresso tra i rappresentanti dei Governi di Mantova, Ferrara e Modena, e gli interessati di Mirandola, Finale, S. Felice, e ovviamente i cittadini di Bondeno e i Ferraresi; in questa circostanza il Vice-prefetto delle acque mantovane, l'ingegnere Agostino Masetti (1757-1833) propose di togliere radicalmente le acque dalle campagne della valle di Burana tramite la costruzione di una Botte sotto il Panaro a Bondeno.

Chiaramente anche in questo caso vi furono delle critiche, per prime la questione dei soldi, ma si fecero ugualmente le livellazioni per cercare la strada migliore per condurre le acque di Burana verso il mare, che presentava un problema tecnico non irrilevante, e cioè la scarsa pendenza dei terreni da Bondeno a Ferrara.

La questione fu sottoposta alla Commissione Idraulica di Modena che prese in visione i tre progetti sul tappeto, e cioè: il diversivo Bonati-Robbi, la bonifica del Sermidese e delle acque che si dirigevano verso Stellata dell'abate Mari (1730-1807) e il progetto della Botte del Masetti.

La commissione Idraulica era presieduta dall'ingegner Tadini di Bergamo che esaminò tutti e tre i progetti e optò per lo scavo della Botte; il progetto della Botte incontrò l'approvazione di Domenico Robbi (di Bonati non sappiamo), mentre l'abate Mari contestava che vi fosse sufficiente pendenza da Bondeno al mare. «Una curiosità: l'immissione delle acque di Burana nelle valli di Comacchio venne sconsigliata dal naturalista ing.

Giberti, direttore delle Valli, per timore di alterare il rapporto di salinità necessario all'allevamento delle anguille».

Dopo il parere tecnico la Commissione Idraulica auspica che si tenga un nuovo congresso degli interessati per la nomina di due ingegneri che stabiliscano la linea del nuovo cavo e calcolino l'ammontare della spesa, per poi richiedere al governo l'approvazione definitiva.

Il Congresso si tenne a Bondeno l'11 maggio 1803 e indicò tre ingegneri anziché due, uno per ogni Dipartimento, nelle persone di Teodoro Bonati, Agostino Masetti e Gian Battista Vandelli; di questo congresso abbiamo la cronaca dettagliata presso l'Archivio storico di Bondeno:

Bondeno 11 Maggio 1803... In forma del Decreto del Ministro dell'Interno... che formino delle preventive ricognizioni, e livellazioni, come pure lo scandaglio della spesa, che può occorrere nel caso d'esecuzione di questo ci propone dall'Idraulico Tadini nel suo rapporto, che richiama all'esame i Progetti riguardanti lo Scolo Burana e specialmente dell'Ingegnere Masetti di condurre le acque di detto Scolo per una Botte sotto il Panaro al mare... si è passati alla nomina per parte degli Interpreti del Basso Po del Citt.o Dr. Teodoro Bonati... degli interpreti del Panaro si è eletto il Citt.o Professore Giambattista Vandelli, e quelli del Mincio hanno nominato il Cittadino Agostino Masetti...

Parere Tadini Membro della Commissione Idraulica intorno al Progetto della



Chiavica Bova

Botte Sotterranea... Lo scolo di Burana già da molto tempo si è reso assai infelice, perdendo la necessaria declività o caduta pel notabile alzamento di fondo succeduto in Panaro... Per rimediare a si gran danno e ritornare i perduti scoli a questi latifondi, sono stati prodotti tre Progetti. Il Primo di Bonati e Robbi idraulici Ferraresi è di divertire Burana dal Panaro immettendolo invece nel Po alla Stellata, ov'è ordinariamente più basso del Panaro al Bondeno, nel qual diversivo Burana acquisterebbe tanta caduta più della presente, quant'è quella del Panaro dalla chiavica Bova al Po.

Il Secondo progetto è dell'abate Mauri matematico del Dipartimento del Mincio. Egli propone di fare escassare un nuovo Scolo entro i confini mantovani per condurre le acque delle Valli di Sermide, e del poggio a sboccare in Po vicino al Forte della Stellata.

Il terzo Progetto... riprodotto dal Cittadino Masetti Ingegnere e Prefetto delle digagne mantovane... Il progetto consiste nel far passare Burana sotto il Panaro con una Botte, per indi condurlo a sboccare in Po in un punto molto inferiore, o in mare, o nelle Valli di Comacchio, secondoche dopo l'osservazione de' luoghi si troverà più espediente il recapitarli

recapitarli...
Ricapitolazioni... Il Progetto
Masetti di far passare Burana
con Botte sotto Panaro
dirigendola pel Ferrarese verso
il mare è il solo che possa
rendere perenne lo Scolo di
Burana, a correggere il vizio

radicato, e risanarne tutto II comprensorio chiuso tra i Fiumi Secchia, Panaro e Po, qualora dal Bondeno al mare pel nuovo cavo, vi sia la sufficiente caduta... Il congresso quallora trovi sostenibile la spesa potrà chiedere al Governo la definitiva approvazione...

Milano 1 Settembre 1802.

Presero il via le livellazioni effettuate dagli ingegneri Giuseppe Bergolli e Antonio Robbi (figlio di Domenico), e considerato che il lavoro andava fatto ad acque ferme, si fecero chiudere per breve periodo tutti i mulini, anche per non creare grossi danni all'economia molitoria, e considerato che si prospettavano tempi lunghi per la realizzazione dell'opera si cercarono





segue dalla pagina precedente

Opere idrauliche

soluzioni temporanee per evitare grossi problemi, come quella proposta dall'ingegnere Guglielmo Papotti, basata sul principio della suddivisione delle acque alte da quelle più basse.

Ma il problema più grande era, come al solito, la ripartizione della spesa; nei vari congressi si era stabilito un principio, e cioè: «il riparto delle spese occorrenti debba farsi sulla norma del vantaggio che i rispettivi interessati saranno per risentire da tale esecuzione, senza riguardo alle regole dell'attuale concorso portate dalle convenzioni vigenti per lo scolo e la Chiavica di Burana (cioè la Bova a Bondeno) nel presente stato... a spesa per la Botte doveva ripartirsi per 1/3 a carico dello stato e per 2/3 a carico dei beneficianti, seguendo provvisoriamente le tracce segnate nelle convenzioni del 1752 e del 1756 e cioè in ragione dell'antico riparto, il quale doveva pertanto applicarsi in via provvisoria per non ritardare l'esecuzione dei lavori».

Poi si stavano intrecciando le questioni della Botte Napoleonica con le questioni dell'immissione del Reno in Po, decisa d'imperio da Napoleone Bonaparte il 25 giugno 1805; ciò comportò un ripensamento anche per le acque del Burana che sarebbero state interessate anche dalle acque del Reno, e a quel punto si doveva prevedere anche una botte sotto il Cavo napoleonico.

Ogni discussione fu troncata dal decreto del 21 giugno 1810, controfirmato dal Vicerè d'Italia

Eugenio di Beauharnais, che ordinò di costruire le due botti.

Il progetto del cavo fu steso dall'ispettore generale Assalini nel 1809, e ne fu appaltata la costruzione, iniziata nel 1811, venne pressoché compiuta nei due anni successivi. Al crollo dell'Impero Napoleonico, nel 1814 la Botte sotto il Panaro poteva dirsi ultimata.

La Botte sotterranea per sottopassarvi le acque del canale di Burana è «formata a due luci, o

trombe, e fornita di travate doppie in ogni luce tanto per entrare, che nel sortire dell'acqua con suo fabbricato agli estremi de i tubi tanto per il comodo esercizio delle travate che per la loro conservazione, il tutto calcolato in misura metrica, ed a moneta italiana...».

La nuova situazione politica, venutasi a creare con la fine di Napoleone, ripristinò gli equilibri precedenti, con una maggiore influenza dell'Austria sull'Italia settentrionale, che risultò paralizzante per le opere di bonificazione; la conseguenza fu la fine delle risorse per il completamento dell'opera relativa all'immissione del Reno in Po e una Botte non attivata. Il 15 settembre 1837 fu organizzato un nuovo congresso a Bondeno, ove si deliberò che tanto i Ferraresi,



Botte Napoleonica

quanto i Modenesi e i Mantovani si rivolgessero ai rispettivi governi per sollecitare l'attivazione della Botte.

Ne seguirono suppliche ripetute, nuove idee e nuovi progetti, senza esiti immediati; i problemi erano relativi sempre alla solita gestione di chi dovesse sborsare la quota maggiore di denaro.

I Ferraresi pretendevano più soldi dai Modenesi e dai Mantovani che scaricavano le loro acque verso valle, ma questi ultimi non volevano sentir ragione, e la questione si protrasse per altri decenni.

La svolta definitiva si ebbe dopo le rovinose rotte del Po del 1839, del 1872 e del 1879, il cui ricordo è impresso in una serie di lapidi leggibili presso l'atrio comunale di Bondeno e le cui altezze sono misurabili nel "padimetro" posto sul lato destro dello stesso edificio municipale.

Le precarie condizioni del territorio, soprattutto dopo la rotta del 1872 che determinò il ristagno delle acque del Po in piazza a Bondeno per circa sette mesi, inserirono il territorio di Burana fra quelli riconosciuti bisognosi dell'intervento straordinario dello stato in base alla legge 333 del 1881, nota come Legge Baccarini,

completò i lavori che erano rimasti sospesi da decenni; i comuni danneggiati dalle rotte del 1872 e del 1879 si costituirono nel 1882 in un Consorzio Idraulico di sorveglianza e piene del Po.

Nel 1899 la Botte venne attivata, e nella circostanza si fece gran festa a Bondeno; il pittore Antonio Benini ha immortalato tale evento con un quadro, realizzato nel 1903, dal titolo, Allegorica inaugurazione della Bonifica di Burana; questo quadro ha probabilmente sviato il merito del vero ideatore della Botte, che fu l'ingegnere mantovano Masetti, e non Bonati che, comunque, al momento del voto nel corso del congresso richiamato del 1803, non si oppose, ma votò probabilmente a favore pure lui.



Segue da pagina 1

mi sono sospinto e che, rompendo barriere naturali, e per questo innocenti, ho fatto almeno in parte mio, ho urgenza ora di nuove umanità.

Forse non troverò, come ancora mi illudo, maggiore purezza neanche nelle tribù africane che ho deciso di riprendere ad osservare per il tempo che verrà.

Forse anche in queste comunità l'essenziale cederà al superfluo, la diversità al conformismo, la gioia di vivere al mal di vivere.

E se esse abdicheranno anche alla loro ancestrale fierezza nell'ingenuo tentativo di esorcizzare l'isolamento dal resto del mondo, la mia delusione sarà pari solo alla mia illusione.

Ed allora, non mi resterà che contemplare quello che ancora oggi mi risulta difficile definire: il creato.

Ed io, che paventavo la solitudine, potrò dunque concedermi il lusso d'esser solo.

E non mi resterà altro che meditare su me stesso e trovare dentro di me una pace che non avrò trovato altrove.

Ma oggi no. Oggi, pur potendo, non voglio! Non voglio abdicare alla mia natura.

E non avendo ancora fatto mia quella fisiologica, benché tardiva, inclina-

zione alla pacatezza dei toni ed all'anziana moderazione, non intendo uscire di scena in punta di piedi e senza far rumore!

lo ero e sono un intellettuale!

lo sapevo e so!

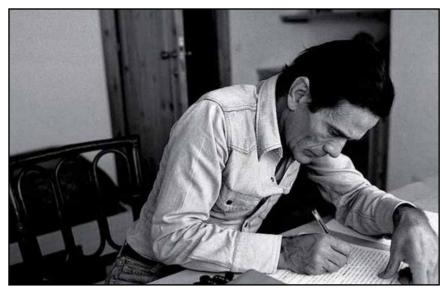
- So che tra non molto un muro cederà e io non sarò in grado di esultare e gioire insieme agli altri che, come al solito troppo ingenui ed ancor più confusi, si illuderanno di essere alla vigilia di un nuovo corso della storia.

Il mio stato d'animo sarà nuovamente incapace di provare una diffusa positiva esaltazione perché un muro, proprio perché simbolo di ignoranza e di odio, non dovrebbe mai essere distrutto, come monito all'umana vergogna.

Perché di questa distruzione l'uomo si compiacerà di fare un alibi e, accettando l'ipotesi che un muro prima o poi possa crollare per sua stessa decisione, non esiterà a costruirne degli altri, ancor

più lunghi, ancor più alti e tragici. E questi, diversamente dal primo, difficilmente verranno distrutti ma, almeno, verranno risparmiati dal diventare macabri souvenir per volgari turisti.

 So che il potere non imporrà più modelli di società universali, perché sarà chiamato più miseramente a soddisfare interessi, neanche più



[foto di Dino Pedriali]

corporativi, ma tribali, familiari, individuali.

– So che a rendere ancor più tragica l'immagine del potere che si apprestano a conquistare, ignobili e miserabili cialtroni si faranno gioco di altri corpi senz'anima e, diversamente da me, ne faranno solo mediocre strumento di esaltazione del proprio meschino ego. E, come sempre accade, lo squallore e la volgarità indosseranno la maschera del folclore.

Ed il tutto avverrà in nome del principio secondo il quale quando c'è da scegliere tra due mali, è meglio scegliere il male minore. Non considerando sistematicamente che quando tra due mali si sceglie il male minore, ci si dimentica con il tempo di aver scelto comunque il male.

O, addirittura, il tutto avverrà in nome di un Dio che dovrà abituarsi (ahiLui!) ad essere nominato invano ancor più di quanto non lo sia stato finora.

– So che gli uomini diventeranno mercanti e

trafficanti di se stessi dando vita a nuove, ed al contempo remote, barbarie e schiavitù, abrogando di fatto quell'epico ed eroico codice non scritto di marinai e naviganti e ciò avverrà indifferentemente che ci si trovi da disperati su zattere lungo le vie dei mari o da ancor più disperati (perché illusi di non esserlo) lungo la costa di un giglio.

- So che il fallimento di un Paese verrà attribuito esclusivamente all'incapacità della classe dirigente e non anche all'ignoranza delle persone che quella classe dirigente avranno scelto, e si rimpiangeranno uomini ed epoche che mai si sarebbe pensato di rimpiangere un giorno.

So che la corruzione e la degenerazione criminale del mondo lo relegheranno in una dimensione, solo apparentemente metafisica, di un mondo di mezzo.

 So che per l'esaurimento del ruolo sociale e civile di noi poeti, letterati, artisti, intellettuali, il mondo non avrà più bisogno di noi.

Né Alfonso narrando Salerno, né io filmando Roma, né Fabrizio cantando Genova, né Rudy danzando sul mondo chissà per quanto ancora, e neanche Tiziano raccontandoci la storia in diretta dall'Asia, siamo riusciti ad essere

compresi, ed insieme a noi, tristemente, tanti altri. Un poeta ha ragione troppo presto e questo, come ricordava Adriano, equivale ad avere torto.

Spetterà ad altri, e non solo ai più giovani, assolvere ai doveri che non potranno più essere delegati, neanche dal potere, agli intellettuali.

In mancanza di una speranza per il futuro, lo sguardo volgerà necessariamente al passato e ci si abbandonerà allora, per i più vecchi alla nostalgia, e per i più giovani al recupero, di antichi valori che non avremo saputo custodire, di maestri che non avremo saputo ascoltare, di modelli che non avremo sottratto all'ottuso boicottaggio.

Agli anziani ed ai vecchi, dunque, lascio:

- il diritto di ritornare a sentirsi bambini;
- il piacere di sentirsi vivi sempre;
- la facoltà di non cedere alla saggezza ed alla prudenza;
- la libertà di apparire fragili, pur restando intima-



Il testamento di Pier Paolo Pasolini

mente forti;

- il dovere di essere attenti custodi senza per questo essere necessariamente conservatori; lascio, infine, a loro tutta la fantasia di cui avranno

bisogno per immaginarsi di aver avuto una vita ed un passato migliori.

Alle generazioni future, invece, lascio:

- la capacità di essere sempre curiosi, e di meravigliarsi e stupirsi costantemente;
- la capacità di indignarsi di fronte a tutte le forme di privilegio, di sottocultura e di mediocrità;
- la facoltà di non cedere ai mezzi termini (anticamera del compromesso e del tradimento);
- la forza di non sentirsi a disagio ad essere in minoranza, di riconoscersi sconfitti senza consentire però ai vincitori di considerarli loro complici:
- il coraggio di essere sempre in direzione ostinata e contraria:
- la libertà ferma e costante di dire ciò che si pensa e di fare ciò che si dice;
- il dovere di essere, con se stessi e con gli altri, estremamente severi e parimenti compassionevoli ed indulaenti:
- il dovere della provocazione, della trasgressione, della contestazione, della diversità, dell'ammutinamento, dell'insubordinazione e della sovversione; lascio, infine, a loro tutta la fantasia di cui avranno bisogno per immaginarsi una vita ed un futuro

Che siano, dunque, in una sola parola: Corsari. Ma che non perdano mai, al contempo, la capacità di emozionarsi fino alla commozione nel contemplare il bello, e ciò che in esso c'è di sacro, come se fosse sempre la prima volta che si ammiri:

- il goal, il più alto momento poetico, di un fuoriclasse del calcio;
- la foglia di una vite a novembre;
- lo squardo della persona che si ama;
- il profumo cipriato della pelle di un neonato;
- la sovrumana perfezione del David;
- la divina umanità di Gesù nell'Incoronazione di spine;
- la purezza di una foto di Dino Pedriali. Già, Dino!

A Dino lascio il ricordo indelebile di quei chiari giorni e di quelle scure notti alla Torre di Chia dell'ottobre del '75.

L'atmosfera e l'alchimia allora tra noi createsi rimarranno, come è comprensibile che sia, nella riservatezza dei soli nostri spiriti e nella intimità dei soli nostri cuori, ed entrambe cederanno alla umana nostalgia dei rispettivi ricordi.

Ma ho il rimorso di non aver mai potuto ringraziare Dino per lo straordinario lavoro che riuscì a realizzare, preso come ero, subito dopo quei giorni, dalle riprese di quello che sarebbe stato il mio ultimo film.

Da allora, mai più alcun incontro. Ho però avuto modo successivamente (dopo anni a dire il vero!) di apprezzare i suoi, i nostri, positivi; in particolare uno in cui mi ritrae in primo piano con il viso sorretto dal palmo della mano sinistra.

Sono certo che il tempo trasformerà quello scatto, quell'opera d'arte, in un'icona universale.

E questa mia convinzione non dipende tanto da una neanche mal celata vanità, espressa senza il minimo pudore, essendo io così incline, per insicurezza e per bisogno, all'autocompiacimento, quanto per rimediare al mio silenzio di allora.

Allora Dino riuscì a fermare il tempo rendendo immortale quell'attimo al quale, per severità artistica non permisi alcuna esitazione né per superbia personale concessi anche una sola replica.

La prima e, ancor più, la seconda avrebbero contaminato inevitabilmente la bellezza, e per questo la sacralità, di un'opera d'arte racchiusa, in quel caso, in uno scatto non concordato.

E l'umanità e la poetica di cui Dino sin da prima si era nutrito mi convinsero a concedermi per la prima volta nella integrale, benché non integra, nudità.

Fu facile per entrambi immaginare sin da subito che quei nudi scandalosi, e consensualmente rubati, avrebbero creato molti problemi alla vita,

privata prima, ed artistica poi, di Dino; ma, nonostante una congenita inquietudine, lui avrebbe avuto il talento per sopravvivere; e così è stato.

E come si dice: quando gli Dei vogliono punirci esaudiscono i nostri desideri; e Dino non ha fatto eccezione.

Non so dove si trovi ora, neanche Ninetto è riuscito a saperne nulla.

La rabbia è un sentimento nobile, ma il vuoto che tra sé e gli altri Dino sta creando è molto grande, troppo! Ed il troppo è nemico del giusto.

Quello che vorrei è che lui ritorni un giorno alla Torre di Chia per fermare nuovamente il tempo rinnovando l'immortalità di quel luogo.

Dino avrà mantenuto intatto, oltre al suo rigore intellettuale ed umano, anche il suo talento di artista, ne sono certo; e chissà magari un giorno, quando la sua arte sarà compiuta ed i tempi moderni, vorrà condividerla serenamente.

E così gli verrà universalmente riconosciuta la dignità artistica, ed al contempo umana, che merita; e lui, se lo vorrà, sarà finalmente in pace. Infine: molti, privi della virile e razionale capacità di comprensione, accuseranno questo mio testamento di essere banale, retorico, visionario ed onirico. Ebbene?'

Del presente testamento, scritto interamente da me Notaio con sistema elettronico ed in parte a mano, ho dato lettura, alla continua presenza dei testimoni, alla persona costituita che, trovandolo conforme alla volontà manifestatami, lo approva e lo sottoscrive con i testimoni e me Notaio alle ore diciotto e trenta.

F.to Pier Paolo Pasolini, Dacia Maraini, Giovanni Davoli.

F.to Notaio Fortunato Speranza. Impronta del

Testo a cura di Massimo Eposito Notaio in Bondeno *mesposito@notariato.it



Il "testamento di Pier Paolo Pasolini" qui pubblicato è un brano interamente frutto di fantasia, redatto dal notaio Massimo Esposito: forte della sua professione e appassionato di cultura e del personaggio ha voluto rendere omaggio all'intellettuale, poeta e drammaturgo con questo piccolo romanzo sotto forma di testamento pubblico.

La stesura risale al 2016 quando, con l'associazione Tempi Moderni, organizzò a Salerno una mostra fotografica interamente dedicata a Pasolini di scatti del fotografo romano Dino Pedriali.

La data che figura nel testo è il 1989... ma Pier Paolo Pasolini è morto il 2 novembre del 1975 (nascita: 5 marzo 1922). Al lettore curioso lasciamo il compito di approfondire le vicende e le relazioni intessute con le figure citate, nonché con il periodo storico nel quale è vissuto e le circostanze che hanno portato alla sua dipartita.



Nei luoghi di lavoro rispettiamo tutti le regole sanitarie per garantire la ripresa, la qualità e la stabilità dell'occupazione.

#lavorosicuro

Le regole per il lavoro in sicurezza su: www.lavorosicuroer.it





Casa di produzione video e cinematografica
Servizi fotografici

Noleggio: attrezzature foto-video e sistemi interattivi e multimediali

Tel. 0532 453587 www.civettamovie.it

CIVETTA MOVIE s.r.l.

HQ: Via Turati, 25 44012 Bondeno (FE), Italy
RO: Via Cesare Goretti, 45 44123 Ferrara, Italy
RO: 887 S. Anaheim Blvd Anaheim, California 92805, U.S.A.
info@civettamovie.it